

costose, che ospitano tante vite per subissarle una qualche volta sotto un monte di macerie!

Eppure l'Autorità deve curare che tutti i cittadini vivano tranquilli e incolumi da ogni disgrazia e, quando le difficoltà della vita privata non permettono un migliore asilo, a ciò, ne sembra, devono provvedere le Autorità ordinando lo sgombrò, abbattendo questi tuguri d'altri tempi o provvedendo coll'edificare degli asili, che garantiscano la sicurezza dei cittadini già troppo tormentati da altri disagi. Questo hanno inteso tutte le nostre città consorelle col costruire case popolari, le quali, mentre tornano di sollievo finanziario per coloro che non possono sottostare ad ingenti spese di affitto, quali mai si sperimentano oggidì, costituiscono pure un asilo di sicurezza e di purificazione di ambienti, che per certo, non si potranno giammai avere nei nostri borghi Pisterna e Castiglia, dove la popolazione fitta, fitta, vive a disagio, sottoposta a continui pericoli e a contaminazioni per troppo intime attiguità e miscela di elementi non sempre puri.

Questo noi abbiamo voluto far notare, perchè l'Autorità si accinga una buona volta a compiere quanto con generale approvazione aveva iniziato. Questo abbiamo voluto far rilevare, indotti dalla notizia di un crollo di volta avvenuto proprio in questi giorni nel borgo Castiglia.

Parleremo al deserto?... Speriamo di no!..

Una Conferenza dell'On. E. FERRI al Politeama Garibaldi

Il 20 del corrente mese l'on. Enrico Ferri, deputato al Parlamento per il collegio di Gonzaga, terrà nel Politeama Garibaldi una conferenza scientifica dal titolo: *Il secolo del vapore.*

L'aspettativa per questo avvenimento in città e nei nostri dintorni è grandissima.

L'on. Ferri è di quegli uomini dai quali si può dissentire in politica —

APPENDICE 33

L'UOMO E IL FIUME

DI

CARLOS HERRERA

Guadagnato ancora il navalestro con una piccola somma, il porto natante fu ricolmo di grossi ciottoli. L'urto di quella catapulta sarebbe stato decisivo, quando la diga fosse stata in parte distrutta.

All'ora fissata i duecento uomini, armati di seghe, giunsero alla spicciolata sulla diga. Giulio e Rocco erano là in attesa. La notte era calma e stellata. Dopo d'aver spiato intorno, Rocco distribuì i camerata sulla lunga trincea, assegnando a ciascuno un numero di colonne da segare.

Egli poi continuava a invigilare spingendosi sulla stradella che si di-

e noi dissentiamo da lui profondamente — ma ai quali nessuno può ragionevolmente contestare l'altezza dell'ingegno trascinatore e gli indiscussi meriti nel campo scientifico.

Egli è poi uno dei più grandi oratori dell'Italia contemporanea: non è quindi a meravigliare se il nostro Politeama non conterrà il giorno 20 tutte le persone che si affolleranno per ascoltare lo scienziato illustre e preclaro se non l'uomo politico.

La conferenza avrà luogo alle tre e sarà a pagamento. Nel prossimo numero pubblicheremo i prezzi dei posti quali il comitato ordinatore li avrà stabiliti.



RUINE FEUDALI

Voi m'appariste nell'angusta via del picciol borgo tra festosa gente, mentre che l'sol sui ruderi moria del colle sparso d'aspre more e mente.

E allor desiai che la seral malla voi pur tenesse accanto a me saliente verso il castel che in verde manto spia se alcun vi scorga il nome suo possente.

E là fra mozzi e pur minaci archi voce ascoltar che dai bastion crollanti sorga e silenzi secolari varchi.

E muti attender che la luna ai monti s'affaci e chiami fra i senari infranti ombre di dame, di baroni e conti.

II.

Ma voi ridente giovinezza, assisa, ridente fior fra la ruina sparsa, giù guardereste la valletta arrisa dal sol morente o dalla luna apparsa;

e udreste gli inni della vita e i canti salir dal borgo che s'oblia e danza, mentre la luna spierà gli amanti che vanno in tondo per l'angusta stanza.

Meglio così. Al sogno della vita non vo' strapparvi, giovinezza lieta. Me sol lasciate qui nella romita

feudal ruina a ripensar leggende.

Or che nel borgo ogni rumor s'acqueta, mi narra il mastio le sue storie orrende.

lunga dal fiume, tornando poi per distribuire acquavite ai compagni.

Il fragore dell'acqua copriva il ronzio delle seghe.

L'anarchico vigilava accanto al mazzapicchio, immobile e silenzioso. Ogni quando palpava il premio in danaro: le mille lire che Formica gli aveva consegnato.

In quell'ora bieca tutte le confuse energie della sua anima pugnace sorgevano come serpi aggrovigliate sordantesi al tepore del sole.

Il balenio di quelle seghe mosse nel silenzio della notte eccitava la sua fantasia.

Un sottile arco d'oro brillò nell'azzurro profondo, declinando verso l'oscuro senario dei colli.

L'anarchico guardava quell'arco d'oro che pareva una scimitarra atta a falciare le teste di tutti i soverchiatori della terra coperti da corazze d'oro....

III.

Sussurra il vento fra i quercoli nani: — Quando sull'arco si scolpi la rota del carro retto da possenti mani, guatò la torre i boschi intorno, immota;

poi quando gli evi divenir più umani, quivi trovier da terra più remota recaron canti; e messi di sovrani salir la viuzza al pio pievan già nota;

ma dove un dì, chiomato il trovatore sul liuto modulò le sue romanze, veglia una donna al subito bollore

del suo paiuolo e la polenta appresta; nelle silenti affumicate stanze non più un'eco del passato resta. —

IV.

Or che d'argento giù nel basso appare il fiume e innalza il suon del suo fluire, dei colli guardo il tempestoso mare. Sulla spianata sottostante, aprire

le braccia, scorgo, nera secolare croce che pensa il debellato ardire del blason fiero e dello scapolare. E mentre ascolto intorno a me stormire

l'edera e i rovi fra le pietre nati, penso che giù nel picciol borgo, in pace vorrò trascorrer giorni alfin velati

d'oblio, laggiù sotto quegli archi e il tetto ove memoria d'un mio avo tace, lungi dal mondo e dal suo triste aspetto.

Ponti - Settembre 1907.

Fingal.



“PRO ACQUI” Società Anonima Cooperativa

(Cont. v. num. prec.)

STATUTO

Art. 15 — Il Consiglio d'amministrazione:

a) compie tutti gli atti, di ordinaria e straordinaria amministrazione indicati all'articolo 8.

b) nomina e revoca il direttore e gli altri impiegati. Per la revoca del direttore occorre una maggioranza

— Chissà! pensava; questo atto di demolizione sarà la favilla che accenderà l'incendio universale!

Tutti erano animati da gioia selvaggia.

La macchina del mazzapicchio gettava sul cielo il gigantesco profilo. Due uomini segavano le sue basi.

Appiattati qua e là nell'ombra, silenziosi, i congiurati parevano sinistri demoni notturni.

Mentre alcuni segavano le colonne fitte verticalmente, altri segavano i legnami orizzontali.

Rotte queste maglie, l'urto del porto natante sarebbe stato disastroso. L'odio e la vendetta davano un movimento rabbioso alle braccia.

L'anarchico osservava quella distruzione con freddo ghigno sarcastico. Il profilo della sua figura sottile appariva sinistro e spettrale nel tenue bagliore delle stelle. Intorno i colli guardavano l'opera bieca, come

di due terzi dei consiglieri d'amministrazione;

c) approva ogni sei mesi la situazione dei conti e di cassa e l'inventario; presenta all'assemblea il bilancio, l'inventario al 31 dicembre e la relazione annuale su ciascun esercizio;

d) compila i regolamenti occorrenti all'andamento dell'azienda;

e) nomina ispettori per i diversi servizi sociali nel numero che crederà necessario;

f) stabilisce gli interessi attivi e passivi per le operazioni finanziarie della Società;

g) esercita tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che per il presente statuto non siano riservati all'assemblea o ad altro organo amministrativo.

Il Consiglio potrà, per la trattazione di speciali affari e per l'esercizio di determinate incombenze, delegare i suoi poteri ad uno o più dei suoi membri o degli impiegati della Società.

Art. 16 — Gli atti del Consiglio sono firmati dal presidente e dal segretario o da chi ne fa le veci.

L'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, in quanto non venga delegata ad uno o parecchi dei suoi membri, è affidata alla presidenza.

Il Presidente rappresenta la Società in giudizio, con facoltà di delega.

Art. 17 — La firma sociale per gli atti e contratti che impegnano la Società, spetta al direttore in unione ad un membro della presidenza e ad un consigliere di turno. Il direttore interviene con voto consultivo alle riunioni della Presidenza, del Consiglio e delle Sezioni.

Le attribuzioni del direttore potranno essere affidate ad un consigliere delegato eletto dal Consiglio nel proprio seno. Esso fa parte del Consiglio e della Presidenza e vi ha voto deliberativo.

Art. 18 — I sindaci sono cinque, di cui tre effettivi e due supplenti. Sono eletti annualmente. Essi possono avvicinarsi per turno settimanale, secondo le norme all'uopo stabilite da apposito regolamento.

Art. 19 — Il Comitato dei probiviri è costituito da tre soci nominati

chimerici mostri accovacciati veglianti nell'ombra. Egli udiva il fiume innalzare alto l'inno della liberazione della schiavitù dell'uomo che lo aveva incatenato per sfruttare il lavoro altrui; così tutti i fiumi del mondo, più fragorosi e sonori, fossero scesi al mare scotendo i mille gioghi imposti da secoli, ululando la rivolta dell'umanità proletaria!

Ad un certo punto della notte il cielo si oscurò balenando.

Il balenio divenne rapidissimo e incessante. Il tuono brontolò lontano e s'avvicinò. Scorse un uragano. Tutti continuavano a lavorare sotto l'infuriare del nembo stillanti acqua e sudore, sinistri e biechi in volto, al vivo e frequente lampeggiare.

A tarda notte un contadino sopraggiunse per attraversare la diga. Ma venne rovesciato nel fiume. Quegli nuotò alla sponda e fuggì senza volgersi. (Cont.)

Specialità AMARO GAMBONI TONICO Digestivo